



Prot. 65/UNI/2024

Palermo, 28 marzo 2024

Al Presidente della Regione Siciliana  
All'Assessore regionale dell'Economia  
All'Assessore regionale delle Autonomie Locali e della Funzione Pubblica  
All'Avvocato Generale della Regione Siciliana  
Al Ragioniere Generale Regione Siciliana  
Al Dirigente Generale del Dipartimento della Funzione Pubblica e del Personale della Regione Siciliana

e, p. c.

Alla Presidenza del Consiglio dei Ministri  
Alla Presidenza del Consiglio dei Ministri - Ispettorato per la funzione pubblica  
Alla Presidenza del Consiglio dei Ministri - Commissario dello Stato per la Regione Siciliana  
Al MEF – Ministero dell'Economia e delle Finanze  
Al Presidente dell'A. R. S.  
A tutti i Gruppi Parlamentari dell'A. R. S.  
A tutto il personale della Regione Siciliana  
Agli organi di stampa

Oggetto: Legge 31 gennaio 2024, n. 3 - Art. 74 “ Disposizioni in favore di dipendenti assunti ai sensi dell'articolo 4 della legge regionale 13 settembre 1999, n. 20”. Richiesta immediata di abrogazione.

Con l'art. 74 della legge regionale 31 gennaio 2024, n. 3, è stato disposto che *“Il personale assunto ai sensi dell'articolo 4 della legge regionale 13 settembre 1999, n. 20 e successive modificazioni o delle successive leggi che ne hanno esteso i benefici, in possesso del diploma di laurea e con esperienza lavorativa maturata nell'amministrazione regionale con la qualifica di istruttore direttivo per almeno un decennio, è collocato nel livello contrattuale e qualifica corrispondenti al titolo di studio previsto per l'accesso dall'esterno. Ai fini economici è riconosciuta l'anzianità di servizio maturata alle dipendenze dell'amministrazione regionale”*.

Tale norma, non solo avrebbe mortificato tutto il restante personale, che attende una riclassificazione da oltre vent'anni, ma anche il personale assunto in forza della medesima legge, non afferente alla categoria degli istruttori.

Insomma, come deturpare una causa nobile, come la legge regionale 20 del 1999, provocando effetti perversi, anche per via dei benefici tendenziosi, visto che sarebbero stati limitati soltanto ad alcuni dei destinatari.

A fronte di quanto premesso, le scriventi OO.SS. ne hanno chiesto l'impugnativa alla Presidenza del Consiglio dei Ministri, che legge per opportuna conoscenza, anche perché la materia trattata è di competenza esclusiva della contrattazione e nel CCRL 2019-21, in corso di stipula e, peraltro, nel pensare un nuovo sistema di riclassificazione di tutto il personale si è dovuto soggiacere ad insormontabili vincoli costituzionali.

Con nota n. 10448 del 5.3.2024, la Ragioneria generale dello Stato, evidenziando che tale norma si poneva in contrasto con il principio generale, riconosciuto dalla giurisprudenza dalla Corte Costituzionale, secondo cui, a seguito della privatizzazione del rapporto di lavoro pubblico, la disciplina del trattamento giuridico ed economico dei dipendenti delle pubbliche amministrazioni è retta dalle disposizioni del codice civile e dalla contrattazione collettiva, cui la legge dello Stato rinvia, ne ha proposto l'impugnativa alla Presidenza del Consiglio dei Ministri.

Ciò nonostante, la norma non è stata impugnata perché, da notizie acquisite informalmente dalle scriventi, a seguito delle anzidette osservazioni, parrebbe che il Presidente della Regione abbia assunto l'impegno di proporre all'Assemblea Regionale Siciliana una riformulazione dell'articolo in oggetto.

Purtroppo però, ad oggi, la legge è vigente ed ***“E' fatto obbligo a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge della Regione”***.

Pertanto, anche al fine di scongiurare contenziosi certi da più parti, si chiede al Presidente della Regione, con estrema urgenza, di onorare gli impegni assunti, di emanare gli atti necessari a riportare la questione nell'alveo della legittimità, ad iniziare dalla predisposizione di un ddl che preveda, intanto e certamente, l'abrogazione della norma palesemente incostituzionale.

Si preavvisa, sin d'ora che, sino al mancato riscontro della presente, le scriventi OO.SS. metteranno in campo ogni attività utile al ripristino della legittimità costituzionale, del rispetto dei ruoli e dei diritti dei lavoratori tutti, e si vedranno costrette a rinviare la sottoscrizione del contratto che attualmente vedrebbe penalizzati oltre diecimila lavoratori a favore di poco meno di 30.

Distinti saluti.

LE SEGRETERIE REGIONALI

**CGIL-FP   CISL-FPS   COBAS/CODIR   S.A.Di.R.S.   SIAD/CSA   UGL   UIL-FPL**